

«Scarp de' tenis». I giovani immigrati cinesi figli di due mondi e veri cittadini globali

La Cina galoppa, l'Italia arranca. E così i figli degli immigrati cinesi cominciano a pensare di tornare nella patria dei loro genitori. Con l'intenzione di trasferirsi definitivamente. Oppure con l'obiettivo di studiare lingua, legislazione e mercato in Cina, e utilizzare queste conoscenze come arma vincente nella competizione con i coetanei, in Italia o in Occidente. «Questi ragazzi sono veri cittadini globali e transnazionali», osserva sul numero di novembre di *Scarp de' tenis*, giornale di strada non profit. Giorgio Del Zanna, presidente milanese della Comunità di Sant'Egidio, da vent'anni presente nel quartiere di via Paolo Sarpi, a Milano, dove cresce e prospera una delle più antiche e radicate comunità cinesi d'Italia. Dalle nostre migliori università, Bocconi e Politecnico, sono usciti in questi anni i primi giovani cinesi ar-



rivati con le loro famiglie negli anni Novanta. Sono per lo più figli di ex operai tessili e cuochi alle dipendenze dei cinesi di prima immigrazione, a loro volta diventati commercianti e titolari di ristoranti. Grazie ai sacrifici dei loro genitori si sono laureati e sono stati assunti e inviati dalle multinazionali occidentali nelle filiali in Cina. Questi ragazzi sono nati e cresciuti in Italia, a volte hanno ottenuto già la cittadinanza italiana, ma tengono un piede in Occidente e uno in Oriente.

Scarp de' tenis si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovie Nord), piazza Fontana (Curia), corso di Porta Vittoria (sede Cgil), piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa e il cartellino di riconoscimento.

il film della settimana. «La sposa promessa», ovvero «la grazia dell'abbandono» in una storia che entra nell'animo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Meritatamente candidato ai prossimi *Academy Awards* come miglior film straniero, è uscito in questi giorni nelle sale italiane, «La sposa promessa», primo lungometraggio dell'ebrea Rama Burshtein. Di tradizione ortodossa e profondamente religiosa, la regista mette in scena una delicata e intensa storia d'amore che sembra trovare origine in un tempo altro e passato. Shira (la bravissima protagonista Hadass Yaron, «Coppa Volpi» all'ultimo Festival del Cinema di Venezia), diciottenne figlia più piccola di una famiglia di tradizione classica di Tel Aviv, promessa sposa ad un giovane della sua stessa età, si trova a dover fare una delle scelte più importanti della sua vita. La sorella maggiore Esther (Renana Raz) muore improvvisamente di parto abbandonando, oltre il suo piccolo, il marito Yochay (l'intenso Yiftach Klein) e l'intera famiglia nel dolore e nello sgomento. Tocca a Shira, se non vuole lasciare andare nel lontano Belgio il cognato e il nipote, «riempire



il vuoto» («Fill the void», titolo originale del film). Obbligata, costretta dalla intraprendente madre e dalle sue tradizioni religiose? No, piuttosto «chiamata» a scegliere. E così che entra in gioco, sorprendentemente la grazia dell'abbandono. Incomprensibile agli occhi umani, oltre le ragioni del cuore, ma dentro «un disegno» che viene dall'Alto, per lei si compie la «promessa». In un microcosmo forse troppo stretto e piccolo, si dipana davanti allo spettatore un racconto che apre ad un mondo nuovo. Sorprende, e non poco infatti, il prezioso «gioiello» di una regista che nata a New York, dopo essersi diplomata alla *Sam Spiegel Film and Television School* di Gerusalemme, si è dedicata all'uso del cinema per promuovere l'autonomia espressiva della comunità ebraica (ultra)ortodossa. Dai colori tenui, accompagnato da una importante colonna sonora, «La sposa promessa» si fa a tratti pura poesia per raccontarci una storia che entra nell'animo e apre squarci d'infinito dietro le pieghe, a volte anche amare, dell'umana esistenza.

la consegna il 25



Il cardinale Angelo Scola

A Scuola il premio Sant'Agostino

Domenica 25 novembre alla Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI) si terrà, dalle ore 10 alle 12, la cerimonia della prima edizione del Premio Sant'Agostino, che vedrà la partecipazione del cardinale Angelo Scola, premiato per il suo impegno nel dialogo interreligioso, in particolare attraverso la Fondazione Oasis. Tra gli altri riceverà il riconoscimento anche il Principe di Giordania Ghazi Bin Muhammad Bin Talal, promotore del progetto «A Common Word». Il Premio Sant'Agostino è promosso dalla Fondazione Osservatorio del Mediterraneo diretta dal professor Mohamed Nadir Azzia, già alto funzionario Unesco, in collaborazione con l'Accademia di studi interreligiosi di Milano-Isa (Interreligious studies academy). L'iniziativa si è inoltre avvalsa di un qualificato comitato promotore costituito dai maggiori atenei di Milano e dalle principali comunità religiose milanesi: la Comunità Ebraica, la Diocesi di Milano e la Coreis (Comunità religiosa islamica) italiana. L'evento ha ricevuto il patrocinio della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, del Comune e della Provincia di Milano e della Regione Lombardia.



Autoritratto di Angiolo D'Andrea e due opere degli anni Venti: «Madonna col Bambino e angeli (Regina)» e, sotto, «Natività»

lunedì 26



Giuseppe Dossetti

La «Cattedra Lazzati» su Dossetti

Lunedì 26 novembre, dalle ore 18 alle 20, presso la Fondazione Lazzati (largo Corsia dei servi, 4 - Milano), si terrà la terza edizione della «Cattedra Lazzati» con una *lectio* del professor Alberto Melloni (Università degli studi di Modena-Reggio Emilia) dal titolo «Giuseppe Dossetti nella storia dell'Italia e della Chiesa del Novecento». Introdurrà l'incontro la presentazione del professor Luciano Lazzati (Università Cattolica) «Città dell'uomo». Giuseppe Dossetti nasce nel 1913, si laurea all'Università di Modena e si sposa poi a Milano (Università Cattolica) per perfezionarsi. Qui ha modo di conoscere il gruppo che sarà detto dei «professorini», con Lazzati, Fairairi, La Pira, Dossetti partecipa alla Resistenza. Diviene dirigente della Democrazia cristiana, è deputato alla Costituente e alla Camera. Nel 1951 si ritira dal Parlamento, dal partito e dall'impegno universitario, per dedicarsi alla ricerca storico-teologica fondando il Centro di documentazione e dando vita alla comunità monastica «La piccola famiglia dell'Annunziata» a Montevoglio. Nel 1959 viene ordinato sacerdote. Durante il Concilio Vaticano II è collaboratore del cardinale Giacomo Lercaro poi si ritira nella sua comunità monastica.

retrospettiva. La tensione al sacro di Angiolo D'Andrea, maestro tra Simbolismo e Novecento finalmente riscoperto

DI LUCA FRIGERIO

Il volto allungato, le labbra serrate in una piega amara sotto un paio di baffetti alla Dali, mentre una luce opaca scivola sulla fronte come una febbre liquida... Ci sono più che veniente, la tavolozza e il pennello fra le mani a rivendicare il suo ruolo e la sua arte. Ma c'è già qualcosa di dolente, in quello sguardo. C'è un fondo di smarrimento, in quegli occhi. Come una invocazione d'aiuto, una richiesta di comprensione. Un presagio, chissà, di future, inevitabili delusioni... Ha dovuto aspettare settant'anni, D'Andrea, per avere quella grande mostra che in vita non ha mai avuta. Vita probabilmente non triste, certamente non eclatante, vissuta in una sorta di clandestinità forse più cercata che imposta, e comunque difficile, in ogni caso tormentata. Perché, e non è raro destino, non basta il talento per farsi apprezzare. Non è sufficiente la qualità, per farsi conoscere. Dunque artista incompiuto, Angiolo? Si potrebbe anche dire così, sintetizzando un'umana vicenda semplice e complessa allo stesso tempo, ancora da svelare in diversi punti, in verità: artistici, storici, psicologici. Ma intanto la retrospettiva oggi finalmente c'è, e proprio in quella Milano in cui ha svolto intera la sua carriera.

Fu autodidatta, Angiolo D'Andrea. O almeno dobbiamo pensarlo finché non compariranno documenti sulla sua formazione artistica, solitaria o familiare che sia stata, in quel minuscolo quanto laborioso borgo friulano di Rauscedo in cui nacque nel 1880. Ma a vent'anni è già in viaggio per la penisola, lo sguardo curioso del pittor giovane, ammaliato dai monumenti, emozionato dalla natura, consolato dalla quiete bucolica come eccitato dalla frenesia dei capoluoghi italiani. Milano su tutti, certo. Milano che offre più opportunità, dove gli stimoli culturali sono più intensi, soprattutto per chi ancora non ha ben deciso se rimanere nella classicità o buttarsi nella modernità...

Con maestria, e perfino una sorta d'affetto (basta osservare i suoi quadri, per rimanerne contagiati), Angiolo ritrae scorcii noti e originali della metropoli lombarda: la gran mole del Duomo, i tetti fumanti, le piazze affollate, i navigli silenziosi... Nel frattempo Camillo Boito lo chiama a collaborare alla sua rivista d'arte decorativa, e non è poca cosa per un esordiente. Del resto, proprio quello della

«decorazione», nell'accezione più alta e nobile del termine (che oggi faticiamo forse a comprendere), resterà uno degli ambiti più congeniali ad D'Andrea, a lungo impegnato a impresionare le dimore della borghesia ambrosiana e pubblici palazzi (come nel nuovo ospedale di Niguarda), fino a mettere la sua firma in uno dei ritorni più alla moda della città, il Caffè «Camparino» nella Galleria Vittorio Emanuele II. Eppure è nell'arte sacra che Angiolo D'Andrea sembra trovare la sua dimensione più autentica e vera. Lo dicono i numeri, anzitutto, considerando quante e quante volte l'artista friulano si è confrontato con le pagine evangeliche, specialmente quelle dell'infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto la passione e la bellezza con cui tinge le sue tele e le sue tavole, animate da un candore di gusto ancora preraffaellita, caratterizzate da un'eleganza mitteleuropea d'impronta secessionista, marcate da un'adesione istintiva al Simbolismo più autentico. Figure angeliche per lo più, quelle di infanzia di Gesù. Ma lo dicono soprattutto